



I protagonisti. Da sinistra Fabio Brigante, Marco Baga, Paolo Gesa e Daniele Peli



Milano. La sede di Borsa Italiana

La quotazione come opportunità per fare crescere la piccola impresa

Il convegno di Banca Valsabbina e Banca Profilo Peli (Intred): con la Borsa sviluppata la nostra rete

Mercato dei capitali

Paola Gregorio

BRESCIA. Per le piccole e medie imprese, ossatura del tessuto produttivo e industriale italiano, l'accesso al mondo dei capitali e la quotazione in Borsa può rappresentare oggi un asset per il reperimento di nuove risorse ma pure per incrementare crescita e competitività.

E di questa strada che può essere strategica per aumentare capacità competitiva e rafforzare lo sviluppo di

un'azienda si è parlato all'incontro, ospitato al Centro Pastorale Paolo VI, in città e organizzato da Banca Profilo e Banca Valsabbina, «Sviluppo delle imprese e mercato dei capitali: la quotazione in Borsa». Tavola rotonda promossa proprio per far conoscere agli imprenditori bresciani le opportunità del ricorso al mercato dei capitali.

La tavola rotonda. Relatori, coordinati da Roberto Ragazzi del Giornale di Brescia, gli addetti ai lavori, ovvero Marco Baga, responsabile Investment banking di Banca Profilo, Paolo Gesa, direttore Business di Banca Valsabbina, Daniele Peli, amministratore de-

legato di Intred, società bresciana, protagonista nel settore delle telecomunicazioni e dei servizi internet che a luglio si è quotata ad Aim Italia, il mercato di Borsa Italiana dedicato alle Pmi, caratterizzato da requisiti flessibili e meno stringenti rispetto ad altri mercati e Fabio Brigante per Borsa Italiana.

Salto di qualità. La quotazione, è stata la premessa dei relatori, rappresenta un salto di qualità per le aziende italiane che vogliono finanziare la crescita diversificando le fonti di finanziamento, agevolare il passaggio generazionale, aumentare la capacità competitiva, la credibilità e la forza contrattuale con fornitori e clienti.

A proposito delle possibili ricadute sulla decisione di accedere al mercato dei capitali da parte delle Pmi del rialzo deciso dello spread, connesso soprattutto alle tensioni legate al confronto serrato tra governo italiano e vertici Ue sulla manovra varata dall'ese-

cutivo pentastellato - leghista, Baga ha osservato: «La realizzabilità di un processo di quotazione e l'accesso ai capitali è un'attività che comunque continua. Per quotarsi in Borsa un'azienda deve avere alcune caratteristiche. Tra queste c'è un sistema di controllo ben organizzato. E quindi avere la macchina sotto controllo, in modo tempestivo». E Gesa, sull'eventuale effetto spread per le aziende anche del nostro territorio, ha rimarcato «Il costo del finanziamento per le imprese per la prima volta ha smesso di scendere. Questo è un elemento di cui tenere conto, sia per le banche che per le aziende».

Anno record. Il 2018, come ricordato da Ragazzi, è stato, come già avvenuto nel 2017, un anno record per le ammissioni all'Aim, con venticinque operazioni di Ipo. E Brigante su questo fronte ha argomentato: «La maggior disponibilità di liquidità ma anche incentivi quale quello per la quotazione delle Pmi introdotto dalla legge di Bilancio 2018 hanno avuto certamente il loro peso. Il 2018 è stato un anno record anche se ci aspettavamo di più. La quotazione deve essere vista come leva strategica per supportare un piano pluriennale».

Peli sulla decisione di quotare in Borsa la sua società ha sottolineato: «Lo rifarei sicuramente. E' stata un'esperienza molto bella e di crescita. Certo avvicinare il mercato dei capitali vuol dire dare vita ad una struttura aziendale più matura. Abbiamo raccolto undici milioni di euro, cifra essenziale per noi per sviluppare la nostra rete. E il risultato è stata anche una visibilità sul territorio decisamente maggiore». //

Brevettato il sensore che libera la strada alle ambulanze

Innovazione

L'idea del 37enne volontario bresciano trasformata in realtà dalla società Isinnova



L'inventore. Emanuele Donatelli

BRESCIA. Chi non si spaventa nel sentire un'ambulanza mentre è alla guida? Spesso capita di non capire da dove proviene il veicolo con la sirena e di non essere pronti a lasciare libero il passaggio in tempi più che rapidi. Uno svantaggio per la sicurezza di tutti: della persona che deve raggiungere il prima possibile l'ospedale, ma anche degli automobilisti sulla tratta dell'ambulanza.

Su questi problemi ha riflettuto il 37enne bresciano Emanuele Donatelli, da anni attivo nel soccorso extra ospedaliero, sia come volontario sia come professionista. «Analizzando i problemi che mi si presentano alla guida delle ambulanze - spiega Donatelli - sono arrivato a una soluzione che potrebbe essere utile per operatori sanitari e cittadinanza, un dispositivo che avvisa gli automobilisti dell'arrivo del mezzo di soccorso, per far sì che questi reagiscano prontamente e in modo adeguato». Non avendo le conoscenze specifiche nell'ambito dell'elettronica, Donatelli si è rivolto alla società di consulenza Isinnova, specializzata

nello sviluppo di progetti innovativi, per avere l'adeguato supporto tecnico. Il risultato è stato un dispositivo dotato di sensore, facilmente alloggiabile in ogni tipo di auto (per esempio sul cruscotto) e in qualsiasi mezzo di soccorso stradale: ambulanze, veicoli della Polizia, autobotti dei Vigili del Fuoco... Ogni qualvolta ci sia uno di questi mezzi nel raggio di 300-500 metri, il sensore emette un segnale sonoro e visivo di allerta. E in fase di studio la possibilità di geolocalizzare il mezzo di soccorso, individuando la direzione che sta percorrendo, in modo da allertare solo i conducenti realmente coinvolti nel suo tragitto.

La fase iniziale del progetto è stata finanziata da Emanuele, che oggi, dopo il rilascio del brevetto, cerca partner e finanziatori che gli permettano di lanciare un programma pilota su Brescia e dimostrare così come la sua invenzione abbia un impatto positivo sulle tempistiche e sulla gestione delle emergenze. // CH.DAF.

Massetti: «L'Italia del sì scende in piazza giovedì a Milano»

Confartigianato

BRESCIA. «Siamo l'Italia del sì, la Lombardia del sì. E a Milano il prossimo 13 dicembre, alla manifestazione indetta da Confartigianato saremo in tanti presso il MiCO per dire sì alle infrastrutture: dalla Tav alla Pedemontana, ma anche alla banda larga, agli investimenti, all'alleggerimento della pressione fiscale, all'Europa e alla moneta comune» l'urlo di battaglia del presidente di Confartigianato Brescia e Lombardia Eugenio Massetti per mobilita-

re da tutte le province lombarde migliaia di imprenditori e artigiani per la manifestazione organizzata da Confartigianato per dire al Governo e alle istituzioni che «il futuro non si ferma, che indietro non si torna, che bisogna ascoltare la voce delle imprese e servono politiche a sostegno del mondo produttivo. Solo gli associati lombardi a Confartigianato sono 94mila, circa 15mila quelli di Confartigianato Imprese Brescia che parteciperà con una nutrita delegazione che raggiungerà Milano per far sentire la propria voce e ribadire il sì alle opere strategiche». //

LA TERZA EDIZIONE

GDB IMPRESA
LE IDEE INCONTRANO
LE AZIENDE

4.0

DOMANI

SULLE PAGINE DEL GIORNALE DI BRESCIA
E OGNI GIORNO SU WWW.GIORNALEDIBRESCIA.IT

PER INFORMAZIONI E ADESIONI: CLIENTI@NUMERICA.COM

È INIZIATIVA DEL

GIORNALE
DI BRESCIA